

3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

47° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE 1998

Presidenza del vice presidente SERVELLO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1497-1498-1499-1550-B) *Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di organismi finanziari internazionali multilaterali*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di disegni di legge d'iniziativa governativa

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4 e <i>passim</i>
CIONI (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>), <i>relatore alla Commissione</i>	2, 5
MAGGIORE (<i>Forza Italia</i>)	4, 5
SERRI, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	3, 5

I lavori hanno inizio alle ore 16.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1497-1498-1499-1500-B) *Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di organismi finanziari internazionali multilaterali*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di disegni di legge d'iniziativa governativa

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di organismi finanziari internazionali multilaterali», approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di disegni di legge d'iniziativa governativa.

Ricordo che i disegni di legge nn. 1497, 1498, 1499 e 1500 furono separatamente approvati dalla Commissione, in sede deliberante, il 26 febbraio 1997. La Camera dei deputati li ha approvati in un testo unificato il 30 settembre scorso, apportando alcune modifiche di carattere prettamente formale.

Prego il senatore Cioni di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

CIONI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, signor Sottosegretario, non posso che esprimermi positivamente sul disegno di legge, in terza lettura al Senato, in quanto alla Camera non sono state apportate variazioni sostanziali, ma solo formali di cui la più importante è l'unificazione dei quattro disegni di legge in un unico testo.

Desidero però porre una questione relativa al lungo lasso di tempo trascorso da quando i disegni di legge sono stati approvati in prima lettura da questa Commissione; era il 26 febbraio 1997 e già allora dagli interventi emerse un *mea culpa*, anche da parte del sottosegretario Serri che era presente, per il ritardo con cui l'Italia provvede all'erogazione delle proprie quote nella ricapitalizzazione degli organismi internazionali. Mi domando dunque cosa si possa dire ora che il provvedimento torna al Senato dopo 19 mesi. Non potendo e non volendo giudicare l'altro ramo del Parlamento, chiedo al Sottosegretario se il Governo abbia mai sollecitato l'*iter* di questi provvedimenti affinché si adottasse una procedura non dico rapida, ma almeno normale. Infatti, il nostro paese è moroso e questo è un fatto vergognoso anche perché si tratta di stanziamenti con carattere di solidarietà per un importo di quasi 300 miliardi. Mi chiedo dunque quale sia l'interesse dei Ministeri del tesoro e degli affari esteri in proposito.

Osservo inoltre che i contributi alle istituzioni finanziarie internazionali sono di pertinenza del Ministero del tesoro, che i rappresentanti dell'Italia negli organi collegiali sono di nomina del Tesoro, e che questi contributi rientrano nella strategia del nostro paese dal punto di vista della politica internazionale, come ha avuto modo di affermare recentemente il ministro Dini. Alla luce di queste considerazioni, mi domando se sia possibile riequilibrare l'intervento del Ministero degli affari esteri in questo campo.

Un'altra considerazione per quanto riguarda il ruolo del Parlamento che, pur provvedendo allo stanziamento di soldi per importi rilevanti, all'interno di una politica di strategia internazionale del nostro paese, non opera alcun riscontro, in termini di indirizzo e controllo. È necessario dunque porsi il problema di come e con quali strumenti il Parlamento possa esercitare il ruolo che gli spetta di indirizzo e controllo in politica estera.

PRESIDENTE. Non posso che associarmi alle considerazioni del relatore sulla questione del ritardo con cui è intervenuta l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento, di cui chiedo al rappresentante del Governo di chiarire le ragioni.

SERRI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Anche io non intendo esprimere una critica all'altro ramo del Parlamento. Posso solo riferire che il Ministero degli affari esteri ha sollecitato, per quanto di competenza, l'approvazione di questo provvedimento. Sono costretto ad usare questa formula perchè c'è stata una discussione su quale dei due Ministeri dovesse seguire l'*iter* del provvedimento, che alla Camera è stato seguito dal Sottosegretario per il tesoro Macciotta in Assemblea, mentre in Commissione il Governo è stato rappresentato dal Ministero degli affari esteri.

Siamo stati investiti dell'ipotesi della Camera di unificare il testo dei disegni di legge nel maggio 1998 ed abbiamo espresso immediatamente un parere positivo sollecitando una rapida conclusione dell'*iter*. L'osservazione del relatore va dunque assunta per quanto riguarda una diversa dislocazione legislativa della materia, problema che è affrontato, in modo forse non sufficiente, nel progetto di legge per la riforma dell'attività di cooperazione dove si prevede che i finanziamenti in questione siano oggetto di concertazione tra i Ministeri del tesoro e degli affari esteri, sia per quanto riguarda le procedure, i tempi, le responsabilità, sia relativamente alle scelte (se finanziare di più un organismo anzichè un altro e così via). Del resto, come ho letto anche in un'intervista sul «Corriere della Sera», è emersa l'esigenza di una modifica, di una riforma delle strutture, delle metodologie del Fondo monetario internazionale.

Mi associo al relatore, e lo faccio volentieri, relativamente al fatto che il ritardo lo abbiamo pagato: mi sono trovato in più occasioni a dover spiegare ai colleghi di altri paesi il motivo per cui, come emerge in tutte le statistiche mondiali, l'Italia nel 1997 ha avuto un crollo dell'aiuto pubblico allo sviluppo (Aps), cercando di far capire che si è trattato soltanto di un ritardo tecnico che sarà rapidamente colmato negli anni successivi,

che vedranno pertanto un aumento significativo dei finanziamenti allo sviluppo rispetto al 1997.

Quindi, credo che l'osservazione sulla necessaria concertazione il Governo debba assumerla, ma anche trasmetterla, in questo caso particolare, al Ministero del tesoro, perchè è sua la responsabilità di quanto è avvenuto. Non lo dico tanto per distribuire colpe, quanto per sottolineare l'esigenza di una modifica della struttura legislativa.

PRESIDENTE. Sottosegretario Serri, il fatto, da lei ricordato, che nell'altro ramo del Parlamento l'*iter* dei quattro provvedimenti sia stato seguito durante l'esame in Commissione dal rappresentante del Ministero degli affari esteri, e in Aula da quello del Ministero del tesoro costituisce certo una anomalia francamente; non ravviso però l'esigenza di una legge per evitare che in futuro si ripetano episodi simili; tutto si potrebbe risolvere nel cosiddetto concerto nell'ambito del Governo, sulla base della volontà politica dei titolari dei dicasteri interessati.

MAGGIORE. Signor Presidente, il relatore ha sottolineato come il provvedimento sia stato approvato dalla Camera dei deputati a distanza di ben diciannove mesi dalla data di approvazione dello stesso da parte del Senato (cosa che mi sembra strana), e ha affermato che sono state apportate modifiche di forma più che di sostanza. Si mantiene però ancora il finanziamento, sia pur parziale, per il 1997. Mi domando allora il perchè dell'urgenza della sede deliberante. Non sarebbe in questo senso più opportuno, mi rivolgo ai colleghi e al Presidente, rinviare il provvedimento in Aula per avere una discussione più ampia che possa consentire un maggiore approfondimento rispetto a quanto emerso dall'esposizione del relatore in questa sede?

PRESIDENTE. Senatore Maggiore, a proposito delle date, credo ci sia una normativa internazionale che riconosca la possibilità di mantenerle, anche progressive, rispetto all'entrata in vigore della legge.

MAGGIORE. Signor Presidente, è vero, però all'articolo 4 si parla di anno 1997, quindi già si prevede in sede di modifiche apportate alla Camera che il finanziamento per tale anno sia utilizzato parzialmente e in difformità dai principi vigenti.

PRESIDENTE. Senatore Maggiore, non è così, perchè ci si riferisce al fondo globale.

MAGGIORE. Signor Presidente, non capisco però tutta questa fretta.

PRESIDENTE. Senatore Maggiore, il finanziamento per l'anno 1997 e la fretta, come l'ha chiamata lei, non credo siano in contraddizione tra loro. Operando in questo modo mostriamo tutta la nostra volontà di appro-

vare il provvedimento e un modo di lavorare in controtendenza rispetto a quello adottato dall'altro ramo del Parlamento.

IONI, *relatore alla Commissione*. Colleghi, credo proprio che il Presidente abbia ragione: stiamo lavorando in controtendenza. Non è vero che non c'è più fretta, questa c'era e c'è ancora; ogni giorno che passa perdiamo qualcosa. Siamo morosi nei confronti delle erogazioni delle quote di nostra spettanza, dobbiamo rispondere ad obblighi internazionali che ci siamo assunti e pertanto è necessario approvare il provvedimento rapidamente.

L'unica modifica non meramente formale è lo scivolamento, dovuto proprio al tempo trascorso, al triennio 1998-2000 del contributo alla Banca di sviluppo dei Caraibi. Si tratta dell'unico cambiamento sostanziale apportato dalla Camera, mentre tutti gli altri sono di carattere formale. Ecco perché ribadisco di non comprendere il ritardo nell'approvazione da parte dell'altro ramo del Parlamento.

Accolgo con soddisfazione le dichiarazioni del Sottosegretario che si è assunto, non come rappresentante del Ministero per gli affari esteri, ma come rappresentante del Governo, determinate responsabilità. L'anomalia che si è manifestata in questo caso la si dovrà poi risolvere con un impegno politico-formale ed il varo di una legge che stabilisca per determinate materie l'obbligatorietà del concerto.

SERRI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, al collega Maggiore e alla Commissione chiedo di procedere nell'esame del provvedimento nella sede deliberante. Non vorrei, infatti, visto l'imminente arrivo della legge finanziaria, che rischiasse di «saltare» anche il 1998. Un eventuale rinvio in Aula comporterebbe il rischio di non poter approvare il provvedimento entro il 1998 e sul piano internazionale la complicazione sarebbe grave. So bene che il ritardo non è imputabile a questa Commissione, che ha approvato il provvedimento in sede deliberante il 26 febbraio 1997, ma ad essa chiedo, appellandomi al suo senso di responsabilità, un ulteriore sforzo al fine di approvare il provvedimento e di non perdere l'anno 1998.

MAGGIORE. Signor Presidente, sono d'accordo con quanto appena detto dal Sottosegretario. Mi ero posto quella domanda solo per sapere come mai nell'altro ramo del Parlamento non siano stati bravi quanto noi.

PRESIDENTE. Do lettura dei pareri espressi rispettivamente dalla 1^a e dalla 5^a Commissione permanente:

«La 1^a Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo».

«La 5^a Commissione permanente, programmazione economica, bilancio, esaminato il testo del disegno di legge in titolo, per quanto di competenza, esprime parere di nulla osta, osservando che l'approvazione defi-

nitiva del provvedimento dovrebbe essere successiva a quella della legge finanziaria per il 1999».

Poichè la condizione posta dalla Commissione bilancio non ha carattere vincolante, ritengo che si possano accogliere le conclusioni del relatore e del rappresentante del Governo.

Passiamo pertanto all'esame e alla votazione delle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ai testi dei disegni di legge approvati dal Senato.

L'articolo 1, identico all'articolo 1 del disegno di legge n. 1497, non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

La Camera dei deputati ha soppresso l'articolo 2 del disegno di legge n. 1497.

Metto ai voti la soppressione dell'articolo 2 del disegno di legge n. 1497 deliberata dalla Camera dei deputati.

È approvata.

Passiamo all'esame dell'articolo 2 del testo della Camera dei deputati, che modifica l'articolo 3 del disegno di legge n. 1497:

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'articolo 1, pari rispettivamente a lire 61.564.022.000 per l'anno 1997, lire 30.782.011.000 per l'anno 1998, lire 27.898.849.000 per l'anno 1999 e lire 27.939.858.000 per l'anno 2000, si provvede per il 1997 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo, e per gli anni 1998, 1999 e 2000, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

Lo metto ai voti.

È approvato.

L'articolo 3, identico all'articolo 1 del disegno di legge n. 1498, non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, che modifica l'articolo 2 del disegno di legge n. 1498:

Art. 4.

1. All'onere derivante dall'articolo 3, pari a lire 3.300.000.000 per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999, si provvede per il 1997 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo, e per gli anni 1998 e 1999, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, che modifica l'articolo 1 del disegno di legge n. 1499:

Art. 5.

1. È autorizzata la corresponsione della somma di lire 8.390.000.000 a saldo del contributo dovuto per la partecipazione alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo speciale di sviluppo della Banca di sviluppo dei Caraibi.

2. Il contributo di cui al comma 1 viene ripartito in tre rate di lire 2.797.000.000 ciascuna a carico degli anni 1998, 1999 e 2000.

Lo metto ai voti.

È approvato.

La Camera dei deputati ha soppresso l'articolo 2 del disegno di legge n. 1499.

Metto ai voti la soppressione dell'articolo 2 del disegno di legge n. 1499 deliberata dalla Camera dei deputati.

È approvata.

Passiamo all'esame dell'articolo 6, che modifica l'articolo 3 del disegno di legge n. 1499:

Art. 6.

1. All'onere derivante dall'articolo 5, pari a lire 2.797.000.000 per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

Lo metto ai voti.

È approvato.

L'articolo 7, identico all'articolo 1 del disegno di legge n. 1500, non reca modificazioni.

La Camera dei deputati ha soppresso l'articolo 2 del disegno di legge n. 1500.

Metto ai voti la soppressione dell'articolo 2 del disegno di legge n. 1500 deliberata dalla Camera dei deputati.

È approvata.

Passiamo all'esame dell'articolo 8, che modifica l'articolo 3 del disegno di legge n. 1500:

Art. 8.

1. All'onere derivante dall'articolo 7, pari a lire 79.902.000.000 per l'anno 1997 e lire 39.951.000.000 per l'anno 1998, si provvede per il 1997 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo, e per l'anno 1998 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 9, introdotto dalla Camera dei deputati:

Art. 9.

1. Le somme di cui agli articoli 1, 5 e 7 sono versate su un apposito conto corrente infruttifero, istituito presso la Tesoreria centrale, intestato al Dipartimento del tesoro e denominato «Partecipazione italiana a banche, fondi ed organismi internazionali», dal quale saranno prelevate per provvedere all'erogazione dei contributi autorizzati dai medesimi articoli 1, 5 e 7 della presente legge.

2. In relazione a quanto disposto dagli articoli 2, 4, 6 e 8, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16,15.

